



In trentamila senza assegno unico

Pagamenti sospesi. Spinelli: «Saremo celeri». I sindacati: «Sganciarsi da Roma»

di Tommaso Di Giannantonio

Sono trentamila le persone che nelle prossime settimane resteranno senza assegno unico. Sì, saranno riconosciuti gli arretrati, ma intanto i pagamenti sono stati sospesi (il T di ieri). Tutto per effetto di un cortocircuito burocratico, che aggrava la situazione di migliaia di famiglie, già in difficoltà economica.

Spinelli: «Saremo celeri»

La Provincia deve infatti cambiare norme e regolamenti per «agganciare» il sostegno provinciale al nuovo assegno di inclusione

nazionale. Un passaggio che comporterà l'abbassamento del vincolo di residenza in Italia: si passerà da 10 a 5 anni (di cui gli ultimi 2 in modo continuativo e 3 in Trentino). «Siamo consapevoli della delicatezza del momento – dice l'assessore provinciale Achille Spinelli, con delega all'assegno unico – Abbiamo dato indicazione agli uffici di procedere con la massima celerità».

«Coinvolti in trentamila»

Allo stato attuale la Provincia non è ancora in grado di indicare una data certa. Ricordiamo che stiamo parlando della quota A dell'assegno unico, ossia la misura di sostegno al reddito

in contrasto alla povertà. In Trentino sono quasi novemila le famiglie che usufruiscono di questo aiuto. «I componenti dei nuclei beneficiari di quota A sono stati 29.985 nel 2023», spiega Nadia Rampin, sostituta dirigente dell'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa. Dunque, di fatto, trentamila trentini sono rimasti temporaneamente senza assegno. In media – visto che la spesa totale è ammontata a 21,1 milioni di euro nel 2023 – si parla di un aiuto di circa 200 euro a famiglia.

Pd: «Autonomia indebolita»

La Provincia ha dovuto sospendere i pagamenti perché deve adeguarsi all'impianto normativo dell'assegno di inclusione, introdotto dal governo Meloni in sostituzione al reddito di cittadinanza. «Dopo anni di nostre richieste, interrogazioni e mozioni, finalmente la giunta Fugatti ha deciso di abbassare il vincolo di residenza per accedere all'assegno unico provinciale da 10 a 5 anni. Anche in questo caso – attacca Alessio Manica, capogruppo del Partito democratico in Consiglio provinciale – la decisione non è frutto di un processo decisionale autonomo, ma di un adeguamento rispetto alle scelte operate dal governo per il reddito di cittadinanza. Ancora una volta purtroppo invece di esercitare la nostra Autonomia si continua ad inseguire e a recepire scelte fatte a livello centrale, almeno questa volta con effetti migliorativi. Questa decisione, come abbiamo detto tante volte, si sarebbe potuta e dovuta farla prima, senza così escludere in questi anni di crisi

La polemica

Assessore

Achille Spinelli
in Provincia
ha la delega
all'assegno unico
oltre a sviluppo
economico
lavoro e
università



Consigliere

Alessio Manica
è il capogruppo
del Partito
Democratico
del Trentino
in Consiglio
provinciale



Scontro Spinelli-sindacati

I sindacati, invece, criticano la giunta provinciale per aver scelto, ancora una volta, di legare l'assegno unico provinciale (Aup) allo strumento nazionale di sostegno al reddito. Piazza Dante ha infatti deciso che l'Aup – così come stabilito per il reddito di cittadinanza – andrà a integrare il reddito dell'assegno di inclusione: in pratica, se una persona ha diritto a 100, ma lo Stato le dà già 70, la Provincia le eroga 30.

Con il reddito di cittadinanza il risparmio per la Provincia si attestava a circa 10 milioni di euro annui, mentre con l'assegno di inclusione sarà di circa 5 milioni. «Crediamo che sia la strada meno opportuna. Non solo nell'immediato perché mette in difficoltà cittadini e famiglie che già vivono una situazione di fragilità e per questi anche la sospensione breve potrebbe essere problematica, ma in prospettiva – sostengono i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil del Trentino, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti – Sarebbe, infatti, più efficace e funzionale gestire la misura di contrasto alla povertà a livello provinciale, sganciandosi dal piano nazionale. Tornando dunque al vecchio sistema dell'assegno unico provinciale, pre reddito di cittadinanza. Il Trentino – aggiungono – dovrebbe seguire la strada dell'Alto Adige che ha scelto di gestire in maniera del tutto autonoma la misura di sostegno alla povertà. È indubbio che questo comporta un costo maggiore per le casse di Piazza Dante, ma dà margini ampi per calibrare la misura e soprattutto consentirebbe al Trentino di rafforzare le condizionalità, così da incentivare l'uscita dalla condizione di marginalità non solo economica ma anche sociale». Secca la controriposta di Spinelli. «In un momento difficile per le casse pubbliche credo che non possiamo rinunciare a 5 milioni. Non possiamo sempre fare i primi della classe – controbatte l'assessore – Utilizziamo le risorse che abbiamo con criterio».

TRENTINO



AVVISO PER ESTRATTO GARA AT122839

Si rende noto che l'Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti - Servizio Appalti - ha indetto, su delega di ITEA Spa, una procedura aperta per l'affidamento del servizio di erogazione dei servizi postali, suddivista in due lotti, per la gestione della corrispondenza cartacea e ibrida di ITEA Spa, per l'erogazione dei servizi di recapito della stessa e per le attività propedeutiche e conseguenti di stampa e imbustamento, per il biennio 2024-2025 - CIG lotto 1 A04153CECF - lotto 2 A0415979E9. Im-porto complessivo massimo stimato dell'appalto è di € 604.926,54 - (€ 444.780,54 per il lotto 1 e € 160.146,00 per il lotto 2) al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge, comprensivo degli oneri della sicurezza pari a € 0,00-, e comprensivo dei costi della manodopera parti a complessivi € 242.222,19 (€174.000,00 per il lotto 1 e €68.222,19 per il lotto 2) calcolati sulla base degli elementi indicati nel documento denominato "Calcolo del costo presunto della manodopera per singolo lotto". Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo ai sensi degli articoli 71 e 108 del D.lgs. 31.03.23, n. 36 - Codice dei contratti pubblici, nonché dell'art.17 della L.P. 9.03.16 n. Termine di presentazione delle offerte: ore 12:00 dell' 8.02.2024. Prima seduta di gara: 9.02.2024, ad ore 09:00. L'avviso integrale è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 21/12/2023. PER OGNI ULTERIORE INFORMAZIONE SI RINVIA AL DISCIPLINARE DI GARA PUBBLICATO SUL SITO www.appalti.provincia.tn.it che rinvia con collegamento ipertestuale al Sistema Informativo contratti della Provincia Autonoma di Trento (SICOPAT).

IL DIRIGENTE
dott. Silvano Librera